



Data **4 GIU. 2020** Protocollo N° **219681** / Class: | Prat. | Fasc. | Allegati N° 1

Oggetto: **Analisi di Rischio sanitario ambientale sito-specifica ai sensi del D.Lgs 152/06 di una porzione del sito operativo di Murano fondamenta Manin 1, denominato "Fornace Mazzuccato".**

**Trasmissione del verbale della Conferenza di Servizi decisoria del 05/05/2020.**

**Alla Società Immobiliare Gran Canal S.r.l.**

Fondamenta Manin 1  
30141 Murano (VE)  
*immobiliaregrancanalsrl@pecimprese.it*

**Al Comune di Venezia**

Direzione Sviluppo del Territorio e Città sostenibile  
Servizio Bonifiche  
Campo Manin – San Marco 4023  
30124 – Venezia  
c.a. Avv. M. Mastroianni  
*ambiente@pec.comune.venezia.it*

**Alla Città metropolitana di Venezia**

Difesa del suolo e Tutela del Territorio  
Ufficio bonifiche  
via Forte Marghera, 191  
30173 – Mestre (VE)  
c.a. Dott. M. Gattolin  
*protocollo.cittametropolitana.ve@pecveneto.it*

**All' A.R.P.A.V.**

Dipartimento Provinciale di Venezia  
via Lissa, 6  
30171 – Mestre – Venezia  
c.a. Dott. M. Zambon  
*dapve@pec.arpav.it*

**All'Azienda ULSS 3 Serenissima**

Dipartimento di Prevenzione  
Distretto del Veneziano  
P.le S.L. Giustiniani 11/D  
30174 Zelarino (VE)  
c.a. dott.ssa M. Gregio  
*protocollo.aulss3@pecveneto.it*

*Area Tutela e Sviluppo del Territorio  
Direzione Progetti speciali per Venezia  
Calle Priuli – Cannaregio, 99 – 30121 Venezia Tel. 0412795941  
<http://www.regione.veneto.it>  
PEC: [progettispecialivenezia@pec.regione.veneto.it](mailto:progettispecialivenezia@pec.regione.veneto.it)  
Codice Univoco Ufficio TEE4ZI*



In allegato alla presente, si trasmette copia del verbale della Conferenza di Servizi decisoria del 05/05/2020 dove nelle more dell'emanazione del Decreto di approvazione dell'Analisi di Rischio di cui trattasi si chiedono specifiche integrazioni documentali.

Distinti saluti.

Il Direttore  
Dott. Paolo Campasi

PC/sf  
Prat. 161/2017\_ImmobiliareGranCanal  
Referente Dott. S. Fassina tel. 0412795713



**REGIONE DEL VENETO**  
**Area Tutela e Sviluppo del Territorio**  
*Direzione Progetti speciali per Venezia*

**Legge Regionale n. 19/2013. Approvazione dei progetti di bonifica di siti inquinati ubicati nell'ambito territoriale del Bacino Scolante nella Laguna di Venezia.**

**CONFERENZA DI SERVIZI DECISORIA**

*Verbale della seduta del*

**05 maggio 2020**

**La Conferenza di Servizi decisoria è stata convocata con nota n. 162538 del 21/04/20, per il giorno 05 maggio 2020, presso gli uffici della Direzione Progetti speciali per Venezia a Palazzo Linetti, Calle Priuli, Cannaregio 99, Venezia.**

Presiede la Conferenza di Servizi il dott. Paolo Campaci, Direttore della Direzione Progetti speciali per Venezia, giusta delega di cui al Decreto n. 1 del 08/07/2016 a firma del Direttore dell'Area Tutela e Sviluppo del Territorio dott. Alessandro Benassi. Dopo aver acquisito agli atti le deleghe dei rappresentanti tecnici degli Enti convocati e verificato la loro presenza in video collegamento, viene dato l'inizio dei lavori.

**Proponente:** Immobiliare Gran Canal S.r.l..

**Area:** Comune di Venezia

**Titolo:** Caratterizzazione Ambientale di una porzione del sito operativo denominato "Fornace Mazzucato" in fondamenta Manin 1 a Murano (VE), decreto regione Veneto 06 del 16.11.2016 protocollo 461622 del 25.11.2016. Trasmissione esiti della Caratterizzazione Ambientale ed analisi del rischio.

Trasmesso il 18/07/2017 ed acquisito Area Tutela e Sviluppo del Territorio - Unità Organizzativa Bonifiche Ambientali e Progetto Venezia con prot. 300650 del 21/07/2017.

Integrato da:

Titolo: Analisi di Rischio sanitario ambientale sito-specifica ai sensi del D.Lgs 152/06 di una porzione del sito operativo di Murano fondamenta Manin 1, denominato "Fornace Mazzucato" - Revisione secondo le prescrizioni della Conferenza dei Servizi istruttoria del 26/09/2017

Trasmesso il 22/02/2018 ed acquisito Area Tutela e Sviluppo del Territorio - Unità Organizzativa Bonifiche Ambientali e Progetto Venezia con prot. 107070 del 20/03/2018.

Integrato da:

Titolo: Piano Caratterizzazione Ambientale di una porzione del sito operativo denominato "Fornace Mazzucato" in fondamenta Manin 1 a Murano (VE), risposte a prescrizioni CdS istruttoria del 26.09.2017

Trasmesso il 13/03/2018 ed acquisito Area Tutela e Sviluppo del Territorio - Unità Organizzativa Bonifiche Ambientali e Progetto Venezia con prot. 143977 del 17/04/2018.

Integrato da:

Titolo: caratterizzazione ambientale e analisi di rischio di una porzione del sito operativo di Murano f.ta Manin 1, denominato "Fornace Mazzuccato" - Risposte alle prescrizioni CdS istruttoria del 24/04/18.

Trasmesso il 29/05/2019 ed acquisito Area Tutela e Sviluppo del Territorio - Unità Organizzativa Bonifiche Ambientali e Progetto Venezia con prot. 220186 del 06/06/2019

Integrato da:

Titolo: Risultati del nuovo monitoraggio dell'aria di una porzione del sito operativo di Murano, Fondamenta Manin 1, denominato "Fornace Mazzuccato". Monitoraggio del 16.03.2020. Prescrizione n. 2 della CdS decisoria del 16/07/2019 (Regioen del Veneto Prot. N. 358796 del 12/08/2019).

Trasmesso il 15/04/2020 ed acquisito dalla Direzione Progetti speciali per Venezia con prot. 156656 del 16/04/2020.

Il dott. Simone Fassina, tecnico istruttore che svolge la propria attività nella Direzione Progetti speciali per Venezia, riporta sinteticamente quando riportato nel documento in esame.

Si ricorda che la Conferenza di Servizi decisoria del 16.07.2020 ha ritenuto di sospendere la valutazione del documento in esame richiedendo altresì alla ditta le specifiche prescrizioni.

Con nota del 03/02/2020 prot. 51859 la Regione del Veneto ha sollecitato la ditta a rispondere a tali prescrizioni.

Con nota del 20.04.2020 prot. 34703 ARPAV ha comunicato le risultanze analitiche dei prelievi delle acque di falda eseguiti in data 02/10/2019 nei piezometri PZ14 e PZ15 accertando la presenza di prodotto libero nei piezometri PZ1, Pz2, PZ3 e PZ5 e per tale motivo non sono stati campionati. Le misure di prevenzione (emungimento piezometri PZ1, PZ2 e PZ3 PZ5) risultavano ferme.

Si chiede parere agli Enti in merito alle misure di aria ambiente eseguite dalla ditta in risposta della Conferenza di Servizi decisoria del 16.07.2020.

La dott.ssa Silvia Trivellato responsabile dell'istruttoria per conto di ARPAV evidenzia quanto di seguito riportato.

In merito alla risposta alla prescrizione n.1 si prende atto di quanto esposto, si ritiene comunque di non poter accettare le considerazioni fatte nel documento *Analisi di rischio sanitario ambientale sito-specifica ai sensi del D.Lgs 152/06 e s.m.i. di una porzione del sito operativo di Murano, Fondamenta Manin 1, denominato "Fornace Mazzuccato". Revisione secondo le prescrizioni della Conferenza di Servizi istruttoria del 26 settembre 2017 (Regione del Veneto Prot. n°460570 del 6/11/2017) Integrazione a seguito della Conferenza di Servizi Istruttoria del 24 aprile 2018* ricevuto con prot. ARPAV 51275 del 23/05/2018 che portano di fatto a ritenere nullo il rischio dovuto alla lisciviazione: *Intervenendo sulla pavimentazione esterna con un'operazione di sigillatura delle fessurazioni localizzate (aiuole e pozzetti) (pg22) il rischio del percorso di lisciviazione viene annullato.* Nel caso in oggetto infatti restano attivi i percorsi di "lisciviazione" dovuti alle maree". Dal momento che non è possibile simulare tali percorsi con i modelli a disposizione, non si ritiene possa considerarsi annullato il rischio per tale percorso.

Riguardo alla contaminazione delle acque sotterranee, in base ai risultati del monitoraggio eseguito in data 02/10/2019 la situazione appare gravemente compromessa. Oltre alla presenza di prodotto libero nei piezometri PZ1, PZ2, PZ3 e PZ5, molti dei piezometri posti al confine dell'area indagata presentano superamenti delle CSC previste dal D. Lgs. 03/04/06 n. 152, parte IV, titolo V, All.5, Tab. 2., dimostrando di fatto la non efficacia degli interventi posti in essere quali misure di prevenzione. Si segnalano in particolare i piezometri **PZ14** (Benzene (205,9 µg/l), Toluene (266,58 µg/l), Xileni (205,35 µg/l), Benzo(a)antracene (3,750 µg/l), Benzo(a)pirene (3,060 µg/l), Benzo(h)fluorantene (2,290 µg/l), Benzo(ghi)perilene

(1,390 µg/l), Benzo(k)fluorantene (1,250 µg/l), Dibenzo(ah)antracene (0,123 µg/l), Indeno(1,2,3-c,d)pirene (1,250 µg/l), Idrocarburi totali (2410 µg/l), Naftalene 1436 µg/l, Fluorene 32,5 µg/l, Fenantrene 92,76 µg/l) e **PZ 7** prospicienti rispettivamente al canale Rio dei Vetrai e alla laguna, ma anche il **PZ 8**, con concentrazioni pari a 320 µg/l di Benzene e 34 µg/l di Naftalene, e **PZ4** con 33 µg/l di Naftalene.

Si segnala inoltre che, è stata accertata la presenza di prodotto libero nei piezometri PZ1, Pz2, PZ3 e PZ5 che per questo motivo non sono stati campionati. Le misure di prevenzione (emungimento piezometri PZ1, PZ2 e PZ3 PZ5) risultavano ferme a causa del riempimento della cisterna adibita allo stoccaggio e il piezometro PZ2, nonostante la presenza di prodotto libero non risultava collegato all'impianto di emungimento.

Nel corso del sopralluogo del 2 ottobre, verificando il corretto posizionamento e funzionamento dei canister e delle fiale predisposte per il monitoraggio dell'aria ambiente, richiesto dalla Conferenza dei Servizi del 16 luglio 2019, si è rilevato che le pompe di aspirazione relative ai punti A3 e A4 risultavano spente (tali punti di monitoraggio sono stati ricampionati successivamente, come si evince dalla documentazione presentata).

Si chiede che le prossime campagne di monitoraggio dell'aria siano effettuate rispettivamente una in estate e una inverno. In merito all'opportunità di valutazione del rischio sanitario-ambientale a partire dai risultati ottenuti dal monitoraggio dell'aria in ambiente aperto e confinato, al fine di poter escludere i percorsi di esposizione per inalazione, e verificare la presenza di rischio secondo la procedura del *Protocollo per il monitoraggio dell'aria indoor/outdoor ai fini della valutazione dell'esposizione inalatoria nei siti contaminati (Sito di Venezia-Porto Marghera 2014)*, si rimanda la decisione all'Ente Procedente, dal momento che il sito in esame non ricade nell'area per il quale tale protocollo è stato redatto.

Si ricorda quanto già prescritto nelle precedenti conferenze di servizio:

- il piano di monitoraggio della qualità dell'aria si estenderà per almeno 5 anni con due campagne di monitoraggio all'anno (estate e inverno), da concertare con l'ULSS e l'ARPAV competenti;
- nelle more della definizione del procedimento di bonifica, non è possibile dar corso ad ulteriori trasformazioni dell'area oggetto di indagine, fatte salve quelle riconducibili alla messa in sicurezza del sito.
- viste le elevate concentrazioni di contaminanti presenti nei suoli e nelle acque, si sottolinea la necessità, per eventuali lavori che comportino manomissione delle pavimentazioni e/o del sottosuolo, di dare avviso agli incaricati dei lavori dello stato di contaminazione e della necessità di adozione di misure di prevenzione e protezione per tutelare i lavoratori da rischi di natura chimica e cancerogena secondo quanto disposto nel Titolo IX capo I e II del Decreto 81/08;
- in riferimento alla situazione delle acque sotterranee, si ribadiscono gli obblighi del proprietario non responsabile di un sito contaminato previsti dall'art. 245 del D.Lgs. 152/2006 di attivazione delle misure di prevenzione atte a contenere la contaminazione all'interno del proprio sito per impedire o minimizzare la minaccia che si verifichi un danno sotto il profilo sanitario o ambientale. Si chiede di relazionare, almeno trimestralmente sui quantitativi emunti e sulla qualità delle acque di falda di tutti i piezometri presenti in sito (quindi devono essere eseguite almeno 4 campagne di monitoraggio delle acque all'anno), almeno una delle campagne di monitoraggio annuale deve essere svolta in contraddittorio con ARPAV;
- Considerato che il percorso contatto dermico – ingestione non è stato considerato per lo scenario attuale, si prescrive che la pavimentazione in corso di completamento, considerata come presidio ambientale, venga mantenuta intatta nel tempo eseguendo una verifica annuale dell'integrità/impermeabilizzazione. L'eventuale modifica degli scenari elaborati, che comporti variazioni nelle modalità di esposizione o nei bersagli considerati, implicherà la presentazione di una ri-elaborazione dell'analisi di rischio, e la sua valutazione presso la competente Conferenza di Servizi;
- la Ditta deve presentare un cronoprogramma e una relazione dettagliata degli interventi previsti sulla pavimentazione e le caratteristiche di quest'ultima, al fine di poter considerare questa un presidio ambientale per la tutela della falda sottostante;

- le conclusioni dell'Analisi di Rischio devono essere riportate nel certificato di destinazione urbanistica; inoltre, qualsiasi modifica rispetto agli scenari elaborati, che comporti variazioni nelle modalità di esposizione o nei bersagli considerati dovrà comportare una ri-elaborazione dell'analisi di rischio stessa.

- per quanto riguarda i monitoraggi delle acque di falda dovrà essere effettuato almeno 1 campione in contraddittorio con ARPAV all'anno. Si ricorda inoltre che:

1. per quanto concerne le attività di prelievo di campioni, la Ditta dovrà comunicare con congruo anticipo un cronoprogramma, così da consentire l'eventuale presenza in campo del personale dell'Agenzia per il prelievo di campioni in contraddittorio;
2. Al fine di consentire l'inserimento dell'attività di prelievo di campioni in contraddittorio presso il sito all'interno del calendario dell'Agenzia, si richiede che venga compilato l'apposito modulo di richiesta campionamento in contraddittorio, che dovrà essere debitamente compilato in ogni sua parte e successivamente trasmesso (con congruo anticipo) via pec all'indirizzo [dapve@pec.arpav.it](mailto:dapve@pec.arpav.it).
3. Nel corso degli interventi in approvazione, si dà atto che eventuali controlli anche analitici che saranno condotti dalle Autorità di controllo e da ARPAV, saranno a carico del proponente, secondo quanto disposto dalla DGRV n. 2922/03 al punto 5.2.
4. Per il campionamento dell'acqua di falda si dovrà procedere tramite spurgo e prelievo a basso flusso (portata tipica 0,1- 0,5 l/min, comunque sempre <1 l/min) con contestuale presenza di sonda multiparametrica al fine di controllare i valori di pH, conducibilità, temperatura, ecc, e torbidimetro. Tali valori andranno riportati nel verbale di campionamento.
5. In relazione alla sola aliquota per i metalli pesanti:
6. si dovrà procedere al prelievo dei campioni previa misurazione in campo della torbidità;
7. indipendentemente dal valore di torbidità misurato, è necessario prelevare i campioni di acqua previa filtrazione in campo a 0,45 µm;
8. i campioni dovranno essere acidificati in campo nel più breve tempo possibile impiegando una quantità di acido nitrico pari allo 0,5% in volume. I campioni di acqua prelevati per l'analisi dei metalli in contraddittorio saranno acidificati in campo a cura del laboratorio della ditta e sotto supervisione dei tecnici ARPAV. Per tutti gli altri parametri le analisi saranno sempre eseguite, previa omogeneizzazione del campione, sull'aliquota non sottoposta a filtrazione.
9. La Ditta dovrà utilizzare idonea strumentazione da campo per il prelievo dei campioni e per la misura dei parametri Torbidità, pH, Conducibilità, Temperatura, ossigeno disciolto. Qualora, al momento del prelievo in contraddittorio con ARPAV la Ditta risultasse sprovvista dell'attrezzatura di cui sopra, il campionamento in contraddittorio verrà annullato e rimandato a data da destinarsi in funzione della disponibilità dettata dagli impegni istituzionali dell'Agenzia.

Si ritiene che l'Analisi di Rischio possa essere approvata tenendo conto delle osservazioni sopra riportate.

La dott.ssa Silvia Fant del Comune di Venezia evidenzia quanto di seguito riportato.

Valutata la documentazione presentata dalla ditta, rimanda ad ARPAV la valutazione dell'analisi del rischio presentata ed evidenzia quanto segue:

- la Ditta non ha presentato il documento di messa in sicurezza operativa delle acque di falda, come invece richiesto in più occasioni nel corso di diverse Conferenze di Servizi;

- la Ditta non ha fornito informazioni relative alla MISE che dovrebbe essere attiva sul sito e alla sua efficacia, già ribadita nel corso della CdS del 24/04/2018;

- non è stata prodotta una relazione sulla qualità delle acque e sui quantitativi emunti ma solamente inviati i rapporti di prova delle indagini eseguite ad ottobre 2019, tra i quali mancano quelli relativi ai piezometri F1 (PZ14), S1 (PZ1), S2 (PZ2) e S3 (PZ3);

- manca un cronoprogramma e una relazione dettagliata degli interventi previsti sulla pavimentazione e le caratteristiche di quest'ultima, al fine di poter considerare questa un presidio ambientale per la tutela della falda sottostante. Considerato infatti che il percorso contatto dermico – ingestione non è stato valutato per lo scenario attuale, la pavimentazione in corso di completamento, considerata come presidio ambientale, deve essere mantenuta intatta nel tempo;

- dall'esame della nota di ARPAV pervenuta in data 21/04/2020, emergono diversi problemi inerenti la qualità delle acque campionate e le modalità con le quali sono stati effettuati i campionamenti aria ambiente.

Si fa presente che sul sito è presente un'attività commerciale aperta al pubblico e che il piezometro di confine F1 (PZ14) si affaccia sul Rio dei Vetrai.

La dott.ssa Maria Gregio rappresentante dell'AULSS 3 Serenissima evidenzia la necessità di eseguire un'analisi di aria ambiente in contraddittorio con ARPAV, alla quale si demanda anche la verifica della utilità di eseguire contestualmente misurazioni di soil gas nel sito tramite l'impiego di sonde "vapor-pin", per la verifica dell'efficacia delle misure di prevenzione/messa in sicurezza.

La dott.ssa Trivellato di ARAPV ritiene necessario procedere con quanto richiesto da AULSS 3 Serenissima al fine di poter confermare l'assenza di rischio dato dal percorso di inalazione.

**Dal momento che non è possibile simulare i percorsi di "lisciviazione" dovuti alle maree con i modelli a disposizione, tenendo conto che non si ritiene possa considerarsi annullato il rischio per tale percorso, dopo ampia ed approfondita discussione, preso atto di quanto sopra esposto, la Conferenza di Servizi decisoria ritiene approvabile l'Analisi di Rischio sito specifica all'ordine del giorno con le seguenti prescrizioni operative:**

1. Nelle more dell'emanazione del Decreto di approvazione la Ditta deve presentare un cronoprogramma e una relazione dettagliata degli interventi previsti sulla pavimentazione e le caratteristiche di quest'ultima, al fine di poter considerare questa un presidio ambientale per la tutela della falda sottostante.
2. La ditta deve effettuare le prossime campagne di monitoraggio dell'aria ambiente rispettivamente una in estate e una in inverno, in contraddittorio con ARPAV (quella estiva). Anche le contestuali misurazioni di soil gas nel sito tramite l'impiego di sonde "vapor-pin", per la verifica dell'efficacia delle misure di prevenzione/messa in sicurezza adottate, (confermando o meno l'assenza di rischio per i suoli), dovranno essere eseguite in contraddittorio con ARPAV. Qualora venisse rilevato rischio per il percorso inalazione la ditta deve presentare il progetto di bonifica dei suoli.
3. Il piano di monitoraggio della qualità dell'aria si estenderà per almeno 5 anni con due campagne di monitoraggio all'anno (estate e inverno), da concertare con l'ULSS e l'ARPAV competenti.
4. Nelle more della definizione del procedimento di bonifica, non è possibile dar corso ad ulteriori trasformazioni dell'area oggetto di indagine, fatte salve quelle riconducibili alla messa in sicurezza del sito.
5. Viste le elevate concentrazioni di contaminanti presenti nei suoli e nelle acque, si sottolinea la necessità, per eventuali lavori che comportino manomissione delle pavimentazioni e/o del sottosuolo, di dare avviso agli incaricati dei lavori dello stato di contaminazione e della necessità di adozione di misure di prevenzione e protezione per tutelare i lavoratori da rischi di natura chimica e cancerogena secondo quanto disposto nel Titolo IX capo I e II del Decreto 81/08.
6. Considerato che il percorso contatto dermico – ingestione non è stato considerato per lo scenario attuale, si prescrive che la pavimentazione in corso di completamento, considerata come presidio ambientale, venga mantenuta intatta nel tempo eseguendo una verifica annuale dell'integrità/impermeabilizzazione.

L'eventuale modifica degli scenari elaborati, che comporti variazioni nelle modalità di esposizione o nei bersagli considerati, implicherà la presentazione di una ri-elaborazione dell'Analisi di Rischio, e la sua valutazione presso la competente Conferenza di Servizi;

7. Le conclusioni dell'Analisi di Rischio devono essere riportate nel certificato di destinazione urbanistica; inoltre, qualsiasi modifica rispetto agli scenari elaborati, che comporti variazioni nelle modalità di esposizione o nei bersagli considerati dovrà comportare una ri-elaborazione dell'analisi di rischio stessa.
8. La pavimentazione in corso di completamento, considerata come presidio ambientale, deve essere mantenuta intatta nel tempo.
9. In riferimento alla situazione delle acque sotterranee, si ribadiscono gli obblighi del proprietario non responsabile di un sito contaminato previsti dall'art. 245 del D.Lgs. 152/2006 di attivazione delle misure di prevenzione atte a contenere la contaminazione all'interno del proprio sito per impedire o minimizzare la minaccia che si verifichi un danno sotto il profilo sanitario o ambientale. Si evidenzia inoltre che la presenza di prodotto libero, in quanto sorgente primaria, deve essere rimossa o messa in sicurezza in modo da evitare ulteriore propagazione della contaminazione. In merito si chiede di fornire entro 15 giorni una relazione esaustiva sull'efficacia della MISE, corredata dai dati chimici delle acque di falda prelevate fino ad oggi, su tutti i piezometri presenti sul sito, e una valutazione dell'andamento della contaminazione.

Si chiede di relazionare, almeno trimestralmente sui quantitativi emunti e sulla qualità delle acque di falda di tutti i piezometri presenti in sito (quindi devono essere eseguite almeno 4 campagne di monitoraggio delle acque all'anno), almeno una delle campagne di monitoraggio annuale deve essere svolta in contraddittorio con ARPAV. Si ricorda inoltre che:

- Per quanto concerne le attività di prelievo di campioni, la Ditta dovrà comunicare con congruo anticipo un cronoprogramma, così da consentire l'eventuale presenza in campo del personale dell'Agenzia per il prelievo di campioni in contraddittorio.
- Al fine di consentire l'inserimento dell'attività di prelievo di campioni in contraddittorio presso il sito all'interno del calendario dell'Agenzia, si richiede che venga compilato l'apposito modulo di richiesta campionamento in contraddittorio, che dovrà essere debitamente compilato in ogni sua parte e successivamente trasmesso (con congruo anticipo) via pec all'indirizzo [dapve@pec.arpav.it](mailto:dapve@pec.arpav.it).
- Nel corso degli interventi in approvazione, si dà atto che eventuali controlli anche analitici che saranno condotti dalle Autorità di controllo e da ARPAV, saranno a carico del proponente, secondo quanto disposto dalla DGRV n. 2922/03 al punto 5.2.
- Per il campionamento dell'acqua di falda si dovrà procedere tramite spurgo e prelievo a basso flusso (portata tipica 0,1- 0,5 l/min, comunque sempre <1 l/min) con contestuale presenza di sonda multiparametrica al fine di controllare i valori di pH, conducibilità, temperatura, ecc, e torbidimetro. Tali valori andranno riportati nel verbale di campionamento.
- In relazione alla sola aliquota per i metalli pesanti:
  - si dovrà procedere al prelievo dei campioni previa misurazione in campo della torbidità;
  - indipendentemente dal valore di torbidità misurato, è necessario prelevare i campioni di acqua previa filtrazione in campo a 0,45 µm;
  - i campioni dovranno essere acidificati in campo nel più breve tempo possibile impiegando una quantità di acido nitrico pari allo 0,5% in volume. I campioni di acqua prelevati per l'analisi dei metalli in contraddittorio saranno acidificati in campo a cura del laboratorio della ditta e sotto supervisione dei tecnici ARPAV. Per tutti gli altri parametri le analisi saranno sempre eseguite, previa omogeneizzazione del campione, sull'aliquota non sottoposta a filtrazione.

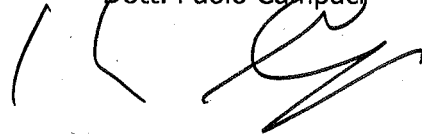


- La Ditta dovrà utilizzare idonea strumentazione da campo per il prelievo dei campioni e per la misura dei parametri Torbidità, pH, Conducibilità, Temperatura, ossigeno disciolto. Qualora, al momento del prelievo in contraddittorio con ARPAV la Ditta risultasse sprovvista dell'attrezzatura di cui sopra, il campionamento in contraddittorio verrà annullato e rimandato a data da destinarsi in funzione della disponibilità dettata dagli impegni istituzionali dell'Agenzia
10. Ai sensi dell'art. 242 comma 7 la ditta deve inviare entro 6 mesi dall'approvazione del documento di Analisi di Rischio, il progetto operativo degli interventi di bonifica delle acque di falda.

Il Verbalizzante  
Dott. Simone Fassina



Il Presidente  
Dott. Paolo Campaci



*I partecipanti alla Conferenza di Servizi (Enti Pubblici) presenti per tutta la seduta o in parte:*

Dott. P. Campaci – Regione Veneto  
Dott. S. Fassina – Regione Veneto  
Geom. P. Ciuffi – Città Metropolitana di Venezia  
Dott. L. Mason – ARPAV Dipartimento di Venezia  
Dott.ssa S. Trivellato – ARPAV Dipartimento di Venezia  
Dott.ssa S. fant – Comune di Venezia  
Dott.ssa E. Chiamenti – Comune di Venezia  
Dott. F. Penzo – Comune di Venezia  
Dott.ssa M. Gregio - AULSS 3 Serenissima

